

→ **Per il governatore** di Bankitalia bisogna aumentare l'età media effettiva di pensionamento

→ **Sacconi:** Non serve. L'Inps: il sistema tiene. La Cgil: «No ad altre riforme. Si apra un tavolo»

# Draghi: in pensione più tardi e nuovi ammortizzatori sociali

Il governatore chiede un doppio intervento: sulle pensioni e sul welfare. Altolà della Cgil: alzare l'età pensionabile è insensato. Un coro di sì sul fronte sindacale per nuovi ammortizzatori sociali. Ma il governo frena.

**B. DI G.**

ROMA

La crisi ha confermato che «i meccanismi di protezione sociale non sono adeguati». Mario Draghi torna a parlare di crisi e di welfare: il binomio che non piace al governo. Il governatore ritiene urgente una riforma degli ammortizzatori sociali, che in Italia appaiono inadeguati a coprire le esigenze dei nuovi lavori. Bankitalia conferma anche la sua linea sulla previdenza, già più volte annunciata: bisogna innalzare l'età media effettiva del pensionamento. È indispensabile «per assicurare prestazioni di importo adeguato a un numero crescente di pensionati» ma anche e soprattutto perché «potrà contribuire se accompagnato da azioni che consentano di rendere più flessibili orari e salari dei lavoratori più anziani, a elevare il tasso di attività e a sostenere la crescita potenziale dell'economia». Così diventano due le riforme da fare al più presto: welfare e previdenza. Ed è come gettare un sasso in uno stagno: il mondo politico-sindacale reagisce con una raffica di polemiche.

## Non si fa

Il governo frena sulla creazione di nuovi ammortizzatori

### PREVIDENZA

A tenere banco sono naturalmente le pensioni, tema dominante da anni nel dibattito politico. Confindustria affianca completamente le richieste di Bankitalia. Il ministro Maurizio Sacconi ritiene che le ri-



Il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi.

forme fatte sono più che sufficienti. Non serve altro. Anche i vertici Inps e Inpdap confermano che il sistema tiene. Per la Cgil è sbagliato soffermarsi di nuovo sull'età, è «inaccettabile, contraddittorio e fuori dal tempo», commenta Morena Piccinini. Qualcos'altro va fatto nel capitolo pensioni «Bisogna affrontare tutti i problemi del sistema e il punto fondamentale sono i coefficienti dei giovani che andranno in pensione da qui a trent'anni - spiega il leader Guglielmo Epifani -. Le pensioni saranno troppo basse. Poi c'è il tema dei lavori usuranti. Infine la flessibilità per l'uscita per vecchiaia»: è necessario «correggere il sistema e metterlo in sicurezza per renderlo più equo dal punto di vista intergenerazionale, altrimenti non si fa una riforma, non si mette ordine, ma si fa solo un

## FINANZIARIA

### Marcegaglia bocchia la manovra: giudizio di insufficienza

«Noi esprimiamo un giudizio di insufficienza». Lo ha detto il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, in audizione davanti alle commissioni Bilancio di Senato e Camera, sulla Finanziaria. «Chiediamo che i capitoli fondamentali per dare competitività alle imprese vengano rifinanziati», ha aggiunto. «Lo chiediamo con chiarezza, forza e determinazione», ha aggiunto il numero uno di Viale dell'Astronomia, riferendosi alle misure a suo giudizio necessarie per sostenere le imprese. Ad oggi, ha proseguito, «il nostro è stato un atteggiamento di respon-

sabilità, abbiamo compreso che in una prima fase, nell'emergenza della crisi, c'è stata una concentrazione dei fondi su temi essenziali», a partire dagli ammortizzatori sociali, ma ora «vediamo una insufficienza di molte cose che chiediamo».

Il leader di Confindustria ha proseguito: «Circa il 10-12% delle imprese rileva l'impossibilità ad avere credito, il 20-30% difficoltà ad ottenere risposte, il 90% sullo spread. Noi non facciamo crociate contro le banche ma ci interessa dare una risposta concreta» alle imprese. Da parte delle stesse imprese il credit crunch «percepito è -10%», rispetto agli ultimi anni. E infine sulla proroga degli incentivi auto «serve una riflessione attenta e bisogna muoversi in coordinamento con gli altri Paesi europei».

Foto di Tonino Di Marco/Ansa